VOCI POPOLARI DELLA RESISTENZA

Al di là della catastrofe rappresentata dalla sventurata falla di Caporetto la guerra, fino a quel momento, era pensata come un evento lontano, dislocato sui campi di battaglia o combattuto sui fronti fortificati tra i monti o guerreggiato sui mari.

Dopo il settembre del 1943 in queste terre il fronte è dappertutto, tra le strade delle città, nei paesi, nelle borgate.

Non c’è più il campo di battaglia sul quale si misurano gli eserciti nemici. La guerra è entrata in casa e se la guerra penetra nelle case nessuno può sentirsi al sicuro.

Tutti possono entrare nel gorgo criminale della sopraffazione, come testimoniano i numerosi eccidi subiti dalle genti di questi territori.

Queste piccole e brevi storie narrano le incursioni della guerra nella vicenda quotidiana di bambini e giovani che ne avrebbero fatto volentieri a meno.

Le irruzioni di soldati che non avevano nessuna riserva morale e spesso nessuna sensibilità umana sono folgorazioni e ferite che non possono essere scacciate dalla memoria e continuano a essere vissute come se il tempo passato non fosse bastato a cicatrizzarle.

Ascoltando le narrazioni dei testimoni e i loro racconti a più di settanta anni dallo svolgimento dei fatti viene da pensare che per i protagonisti quelle esperienze siano ancora intense, vive, indifferenti al passare del tempo. Sentimenti, ferite, lacerazioni che non si sono mai sopiti, ma solo attenuati, sempre pronti a irrompere come se non fosse passato un tempo lunghissimo, ma solo qualche istante. La nozione di tempo in relazione alle emozioni è effettivamente molto vaga e non costituisce una misura rigida, inflessibile.

È come se l’elaborazione di tali esperienze richiedesse ancora ricerche, revisioni e ridefinizioni. Non per scarsità di approfondimenti o per mancanza di introspezione, ma perché la rappresentazione della vicenda è solo la sintesi approssimativa, la confezione di un evento vissuto intensamente e che sprigionerà la sua energia ancora a lungo.

“*Voci popolari della Resistenza*” raccoglie alcune “piccole” storie che permettono di vedere in controluce la trama più complessa che la Storia, grande tessitrice, annoda nel suo telaio.